

*L'appello delle Rsa*

Allarme case di riposo

“Urgono infermieri”

di **Marcello Radighieri**

«Il nervo scoperto sono gli infermieri. I bandi della sanità pubblica attirano il nostro personale, il turnover è continuo. Ci siamo rivolti alle istituzioni perché nei prossimi mesi rischiamo di avere delle difficoltà in questo senso». È un vero e proprio «grido d'allarme che viene da tutte le residenze per anziani», quello che lancia il presidente regionale dell'Anaste (associazione strutture terza età) Gianluigi Pirazzoli. In vista della stagione fredda, che si preannuncia ancora delicata sul fronte dell'epidemia, le case di riposo stanno lavorando per non farsi trovare

impreparate: mascherine e gel in abbondanza, tamponi di screening, colloqui con i parenti da spostare al chiuso («e anche questo potrebbe essere un problema, soprattutto per chi ha spazi piccoli»). Il fronte che preoccupa di più gestori e sindacati, però, è proprio quello del personale, che continua a essere attirato dalle migliori condizioni offerte dalle Ausl. Come conferma anche Averardo Orta, ad di Villa Serena e Villa Ranzuzzi: «Nei mesi scorsi abbiamo perso circa una quarantina tra nostri infermieri, os e medici. Ne abbiamo assunti degli altri, ma con i nuovi corsi ci aspettiamo un'altra emorragia».

«È un tema delicato - gli fa eco an-

che il direttore generale di Asp Città di Bologna, Angelo Stanghellini -, non è ancora un'emergenza, ma una criticità sì: anche noi facciamo fatica a trovare infermieri e dobbiamo rivolgerci alle agenzie interinali. C'è un dialogo aperto con l'Ausl per trovare soluzioni congiunte: come già avvenuto in piena emergenza, quando le istituzioni hanno inviato personale a supporto delle strutture per anziani». Idea che piace anche a Pirazzoli: «Chiediamo che il 20% del personale assunto tramite bandi nella sanità pubblica presti servizio per un anno o due nelle strutture residenziali per anziani».



Peso: 13%